Comunità Cattolica Italiana
Saarland

Solennità di Cristo Re dell´Universo - XXXIV Dom. del T.O.
22 novembre 2026 - Anno A

ATTO PENITENZIALE

C: Fratelli e sorelle, nel giudizio definitivo saremo giudicati sull'aver riconosciuto il Signore nelle tante persone e situazioni della quotidianità, dove egli è presente in ogni fratello, soprattutto nei più poveri e sfortunati. Pertanto, dinanzi a Cristo, Re, Signore e Giudice del tempo e della storia, a compimento dell'Anno liturgico, presentiamo le nostre colpe a Dio, ricco di misericordia, perché ci conduca nel Suo Regno.
Breve pausa di silenzio
C: Signore Gesù, il tuo regno è la nostra comunione con te: alla tua venuta alla fine dei tempi, Kỳrie, elèison.
A: Kỳrie, elèison.
C: Cristo Salvatore, il tuo giudizio è la nostra salvezza: nel tuo giorno glorioso e temibile, Christe, elèison.
A: Christe, elèison.
C: Signore Gesù, la tua misericordia è la nostra unica speranza: al tuo apparire nella gloria, Kỳrie, elèison.
A: Kyrie, elèison.
C: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A: Amen.**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.
A: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechièle
Ez 34,11-12.15-17

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.
Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.
A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

C: Parola di Dio.
A: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal. 22
R/: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce. **R/.**

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
1Cor 15,20-26.28

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.
Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.
E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.
C: Parola di Dio.
A: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, Alleluia.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!
R/. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 25, 31-46

A: Gloria a te, o Signore.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".
Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».
C: Parola del Signore.
A: Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **A: Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C: Fratelli e sorelle carissimi, Cristo è il re dell'universo e il Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto il mondo si rinnovi nella giustizia e nell'amore.
L: Preghiamo insieme e diciamo:
R/. Gesù Signore, ascoltaci!

1. Per la Chiesa popolo di Dio: unita in Cristo, mite re di pace, esprima alla luce del vangelo la giustizia nuova che egli ha rivelato dalla croce, preghiamo. **R/.**
2. Per coloro che sono chiamati a governare le nazioni: esercitino il potere come servizio, imitando la regalità di Cristo, preghiamo. **R/.**
3. Per le pecore perdute, smarrite, ferite o deboli: perché il Signore, pastore del suo popolo, vada a cercarle, fasci le loro ferite e le riconduca, preghiamo. **R/.**
4. Per la nostra comunità italiana al termine di quest'anno liturgico: perché riconosciamo il Signore in ogni persona nel bisogno e siamo pronti a comparire davanti a lui, preghiamo. **R/.**

C: Signore nostro Dio, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo con fede e concedici anche ciò che non abbiamo saputo chiederti. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen.**

NELLA CASA DEL PADRE

Incardona Bifarella Fortunata, Sorrentino Mendola Teresa

MESSE

MESSE INFRASETTIMANALI:
martedì e giovedì a Saarbrücken, Maria Königin, ore 18:00.

NOVEMBRE

Venerdì 27.11. alle ore 18:00 Santa Messa di trigesimo in suffraggio a Wiebelskirchen, Hl.Dreifaltigkeit

Domenica 29.11. alle ore 17:00 a Saarbrücken, Maria Königin

DICEMBRE

Domenica 06.12.
- ore 10:30 Wiebelskirchen, Hl.Dreifaltigkeit
- ore 17:00 Saarbrücken, Maria Königin

Domenica 13.12.
- ore 11:00 Pachten, St. Maximin
- ore 17:00 Saarbrücken, Maria Königin

Mercoledì 16.12. alle ore 10:00 Santa Messa nel carcere JVA Saarbrücken

Domenica 20.12. alle ore 17:00 Saarbrücken, Maria Königin

Giovedì 24.12. - Vigilia di Natale alle ore 22:00 a VK-Fürstenhausen, Schmerzhafte Mutter **100% Kollekte für das Bischöfliche Hilfswerk ADVENIAT*

Venerdì 25.12. - Natale del Signore alle ore 17:00 Saarbrücken, Maria Königin **100% Kollekte für das Bischöfliche Hilfswerk ADVENIAT*

Domenica 27.12. ** 75% Kollekte für die Familienseelsorge*
- ore 11:00 Pachten, St. Maximin
- ore 17:00 Saarbrücken, Maria Königin

Giovedì 31.12. Notte di San Silvestro alle ore 18:00 Saarbrücken, Maria Königin

CONTATTI
Tel.: 0681/75341- 21/ -23
E-Mail: italienischemission@gmail.com
Website: www.mci-saar.de
Indirizzo: Kohlweg 44, 66123 Saarbrücken

PENSIERO DELLA DOMENICA

22 novembre 2026 – Solennità di Cristo Re dell´Universo – Anno A

Con la solennità di Cristo Re dell'Universo giungiamo all'ultima domenica dell'anno liturgico. È un momento significativo, che ci invita a fermarci, a guardare il cammino percorso e, soprattutto, a chiederci: chi regna davvero nel nostro cuore?

Quando pensiamo a un re, immaginiamo potere, autorità, ricchezza e grandezza. Ma Gesù ci presenta un regno completamente diverso. Il suo trono è la croce, la sua corona è fatta di spine e il suo potere non consiste nel comandare, ma nell'amare fino a donare la propria vita.

Il Vangelo di questa domenica ci presenta un Re sorprendente: Gesù si identifica con chi ha fame, con chi ha sete, con lo straniero, con il malato, con il carcerato, con chi è solo e dimenticato. È proprio lì che possiamo incontrarlo.

Questa Parola ci ricorda una verità fondamentale: non saremo giudicati soltanto per le parole pronunciate, per le preghiere recitate o per le buone intenzioni, ma anche per l'amore che avremo saputo trasformare in gesti concreti.

Alla fine dell'anno liturgico, siamo invitati a fare un piccolo esame di coscienza: quante volte abbiamo saputo accogliere? Quante volte abbiamo perdonato? Ci siamo accorti di chi aveva bisogno di una parola, di un sorriso o di una mano tesa? Oppure siamo passati accanto alla sofferenza degli altri senza fermarci?

Anche nella nostra vita di italiani all'estero, lontani dalla terra d'origine ma uniti dalla stessa fede, siamo chiamati a testimoniare il Regno di Dio. La nostra comunità cristiana sia sempre una casa aperta, un luogo dove ciascuno possa sentirsi accolto, ascoltato e accompagnato. Una comunità nella quale nessuno si senta straniero, dimenticato o lasciato solo.

Gesù non ci chiede di essere persone perfette, ma persone dal cuore disponibile. Non ci chiede grandi imprese, ma piccoli gesti di amore vissuti con sincerità. Perché ogni volta che ci prendiamo cura di un fratello, è Lui che incontriamo.

Con questa domenica si conclude un altro anno liturgico, ma non si conclude il nostro cammino di fede. Siamo piuttosto invitati a ripartire con uno sguardo nuovo, lasciando che Cristo sia davvero il Re della nostra vita, delle nostre famiglie e della nostra comunità.

La domanda che questa domenica ci lascia è semplice, ma profonda: se Cristo è il Re del mio cuore, chi può accorgersene attraverso il mio modo di vivere?

Che il Signore ci doni occhi capaci di vedere chi soffre, un cuore capace di amare e mani sempre pronte a servire. Perché il Regno di Cristo non si costruisce con il potere, ma con l'amore. E ogni gesto di bene, anche il più piccolo, rende già presente il suo Regno in mezzo a noi.

Continua a pagina seguente

DA PORTARE A CASA E SU CUI RIFLETTERE

Una parola da custodire nel cuore:

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Questa settimana proviamo a vivere con uno sguardo diverso. Non cerchiamo soltanto Gesù nelle preghiere e nelle celebrazioni, ma impariamo a riconoscerlo nei volti delle persone che incontriamo ogni giorno.

Fermiamoci ad ascoltare chi ha bisogno, tendiamo una mano a chi è in difficoltà, regaliamo un sorriso a chi è solo e impariamo a perdonare chi ci ha ferito.

Per riflettere durante la settimana:

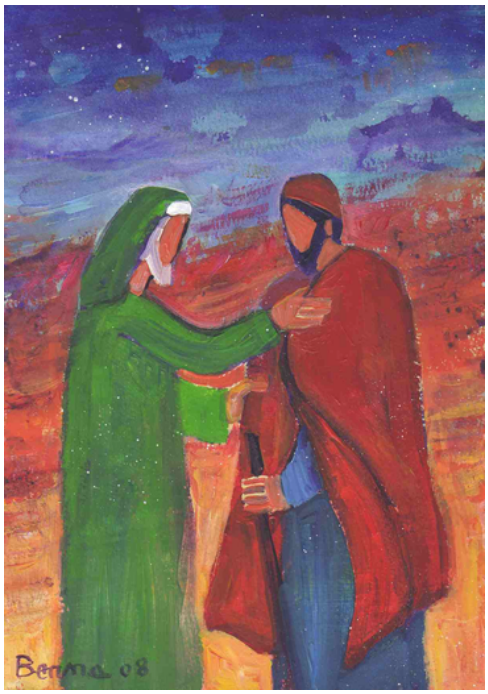
- *Chi regna davvero nel mio cuore: l'amore, l'orgoglio o l'indifferenza?*
- *So riconoscere Gesù nelle persone che incontro, soprattutto in quelle più fragili?*
- *Quale gesto concreto posso compiere questa settimana per rendere presente il Regno di Cristo?*

Un impegno per la settimana:

Compiamo almeno un gesto di amore gratuito, senza aspettarci nulla in cambio. Sarà il nostro piccolo modo di dire a Gesù: «Signore, voglio che Tu sia il Re della mia vita».

Cristo non ci chiederà quanto siamo stati importanti agli occhi del mondo, ma quanto amore abbiamo saputo donare.

Buona domenica e buon cammino di fede!



Autore foto: Bernardette Lopez/qumran2.net

Pensiero a cura di: Cornelia Sirbu
Missione Cattolica Italiana Saarbrücken